

Corriere della Sera - Mercoledì 28 Maggio 2025

I ministri in prima fila La platea: ridurre l'incertezza

A Bologna

Da Tajani a Urso a Pichetto Fratin

di Luciana Cavina

Quasi un consiglio dei ministri. In prima fila all'assemblea di Confindustria a Bologna c'erano Calderone (Lavoro), Pichetto Fratin (Ambiente), Piantedosi (Interno), Urso (Imprese), Santanché (Turismo), Tajani (Esteri) Bernini (Università), Ciriani (rapporti con il Parlamento). Tra gli industriali, Marco Tronchetti Provera, Emma Marcegaglia, Fedele Confalonieri, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, Antonio D'Amato, Marco e Veronica Squinzi, Luigi Abete, Maurizio Stirpe, il vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini e la neoeletta alla guida di Confindustria Emilia Centro Sonia Bonfiglioli. Presenti anche i leader di Cgil, Cisl e Uil, Carlo Messina (Intesa SanPaolo) e i rappresentanti delle forze politiche dell'opposizione da Elly Schlein a Carlo Calenda. «Come imprenditori — il commento a margine Bonfiglioli — abbiamo il dovere morale di trasformare l'attuale senso di incertezza in qualcosa di costruttivo», e insiste sulla necessità di ridurre il costo dell'energia, soprattutto per i data center «maledettamente energivori», ma «fondamentali motori della competitività». Pasini a sua volta confida di condividere con Orsini la «critica a un'Europa ideologica fino all'autolesionismo; le parole della presidente del parlamento UE Metsola — spiega — hanno ribadito un cambio di passo, speriamo che si traducano in decisioni concrete». Stesso desiderio di Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est. Secondo Marchesini, infine, il green deal è «irrealizzabile: gli industriali la transizione la vogliono fare, ma va fatta con una sostenibilità che sia anche sociale ed economica, non solo ambientale».